



SUFFP

SCUOLA UNIVERSITARIA
FEDERALE PER LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE

*L'eccellenza svizzera
nella formazione professionale*

linea

Sostegno a docenti in difficoltà
e promozione del benessere
Tutor



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

RAPPORTO DI ATTIVITÀ - 2013-2021

Progetto pilota cantonale “il tutor: le buone pratiche dell’insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti”

A cura di:

Deli Salini, responsabile Laboratorio tutor, Scuola universitaria federale per la formazione professionale, Lugano.

Paola Mäusli-Pellegatta, responsabile Servizio cantonale Linea, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino.

Lugano, marzo 2022



Sommario

Lista delle sigle	3
1. Introduzione	4
2. Partecipanti al progetto tutor	5
3. Attività formative del progetto Tutor	7
2.1 Il Laboratorio tutor: organizzazione e attività	7
2.2 Consulenze ed eventi di approfondimento	8
2.3 Modulo di perfezionamento SUFFP	9
2.4 La promozione di una “rete tutor”	9
2.5 Valutazioni del Laboratorio tutor da parte delle e dei partecipanti	10
2.5.1 Riscontri dal questionario di valutazione annuale.....	10
2.5.2 Osservazioni, punti di forza ed elementi critici generali	13
4. Attività nelle istituzioni scolastiche	15
4.1 Le attività di tutorato rivolte a neo- docenti	15
4.2 Monitoraggio e implementazione del progetto Tutor nelle sedi	17
4.3 Il riscontro delle persone seguite nelle sedi scolastiche	18
5. Elaborazione di documentazione di supporto e di indagini.....	20
5.1 Documenti rivolti direttamente a tutor e fruitori dell’attività di tutorato	20
5.2 Indagini, rapporti e pubblicazioni scientifiche	21
6. Conclusioni e prospettive	23
7. Bibliografia	24
Allegato 1: Descrittivo del Laboratorio tutor	26
Allegato 2: Descrittivo del Modulo di perfezionamento	29
Allegato 3: Modello di scheda di report annuale di attività.....	33

Lista delle sigle

Acronimo	Denominazione
CPC	Centro professionale commerciale
CPS	Centro professionale sociosanitario
CPT	Centro professionale tecnico
CPV	Centro Professionale del Verde
CSIA	Centro scolastico industrie artistiche
DECS - TI	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino
DFA – SUPSI	Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
DFP	Divisione della formazione professionale
DS	Divisione della scuola
FORMAS	Associazione per la formazione nelle strutture sanitarie e negli istituti sociali del Cantone Ticino
FP	Formazione professionale
ITS	Istituto della Transizione e del Sostegno
SUFFP	Scuola universitaria federale per la formazione professionale
SM	Scuola media
SMS	Scuola media superiore
SPSE	Scuola Professionale Sportivi Élite
SSC	Scuola Speciale Cantonale
SSSAT	Scuola Specializzata Superiore Alberghiera e del Turismo
SSSE	Scuola Specializzata Superiore Economia

1. INTRODUZIONE

Questo documento presenta le attività riguardanti il progetto pilota e laboratorio di formazione “Il/la tutor: le buone pratiche dell’insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti” (in seguito Progetto o Laboratorio tutor) proposto a partire dall’anno scolastico 2013-2014 e che ha visto sinora nove edizioni (con l’AS 2021-2022). Questo progetto s’inserisce nel quadro del servizio cantonale LINEA “Sostegno ai docenti in difficoltà e promozione del benessere nella scuola”, promosso dal Dipartimento Educazione Cultura e Sport del Cantone Ticino. Esso si fonda sul rapporto finale del Progetto cantonale “Sostegno ai-docenti in difficoltà”⁸DECS, 2012a) e in particolare alla *Misura 7: Interventi in relazione all’ingresso dei docenti nel contesto scolastico*. In questa misura si pone l’accento sull’importanza di promuovere attività di tutorato rivolte a neo-docenti al fine di facilitare il loro ingresso nella scuola e valorizzare l’esperienza di chi insegna da tanti anni. Nello specifico, gli obiettivi del Progetto tutor rivolto a insegnanti¹ sono così definiti:

- Garantire l’accompagnamento di neo-docenti per affrontare positivamente le difficoltà o complessità legate all’attività professionale quotidiana;
- Facilitare l’inserimento di neo-docenti nel contesto sociale scolastico e l’avvicinamento alla specifica cultura d’istituto;
- Creare le condizioni affinché i/le neo-docenti possano acquisire, sviluppare, consolidare e sperimentare: a) competenze relazionali (gestione dei rapporti con le diverse componenti scolastiche); b) competenze di mediazione culturale (affezione–disaffezione per la materia da parte degli allievi); c) competenze pedagogico- didattiche;
- Creare le condizioni e le premesse affinché sia possibile sviluppare un lavoro in rete tra diversi tutor.

Nel loro insieme, questi obiettivi sono volti a favorire la qualità dell’insegnamento e finalizzati alla costituzione di un buon clima di lavoro e alla promozione del benessere di chi opera nelle istituzioni scolastiche. Questi elementi sono altresì essenziali per favorire il benessere e l’apprendimento di studentesse e studenti, apprendiste e apprendisti.

Il Progetto tutor si fonda sulle seguenti attività principali:

Attività formative

- Il percorso laboratoriale, della durata di 21 ore, organizzato in cinque incontri pomeridiani tra ottobre e maggio. Della qualità di tali incontri è proposta ogni anno alle-ai partecipanti una scheda di valutazione.
- Le consulenze puntuali e gli eventi di approfondimento (giornate, pomeriggi di studio e seminari).
- La possibilità di conseguire, per le-i partecipanti al Laboratorio che lo desiderando, una certificazione modulare SUFFP in Fondamenti dell’accompagnamento d’insegnanti nelle loro sedi scolastiche.
- La promozione di una “rete tutor”

Attività nelle istituzioni scolastiche

- Le attività del/della tutor rivolte a neo- docenti, realizzate nelle proprie istituzioni scolastiche.
- Le attività di monitoraggio svolte da e con le/i tutor
- Il riscontro delle persone seguite nelle sedi scolastiche

Elaborazione di documentazione di supporto.

- Documenti rivolti direttamente a tutor e fruitori dell’attività di tutorato
- Indagini, rapporti e pubblicazioni scientifiche

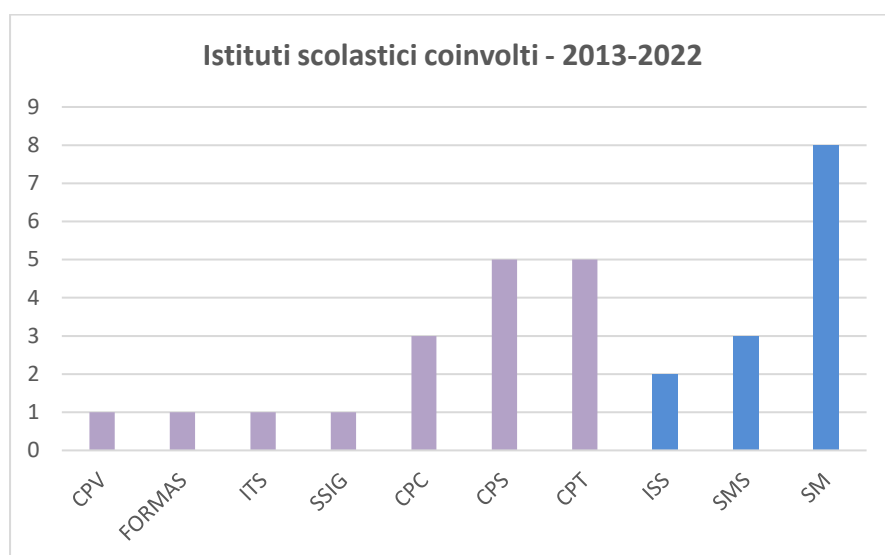
¹ Nel documento utilizziamo indifferentemente il termine docente e il termine insegnante.

Il presente rapporto fa riferimento a quanto realizzato nell'insieme del progetto tutor a partire dall'anno scolastico 2013-2014 sino all'anno scolastico 2020-2021 e in parte al primo semestre dell'anno scolastico 2021-2022. Inizialmente presentiamo le caratteristiche delle e dei partecipanti (persone e istituzioni) al progetto e in seguito le caratteristiche specifiche di ogni sotto-attività del progetto generale, elencate in precedenza.

2. PARTECIPANTI AL PROGETTO TUTOR

Le e i docenti partecipanti al progetto e Laboratorio tutor sono stati implicati tramite indicazione delle direzioni scolastiche interessate oppure tramite la manifestazione di un interesse individuale poi sostenuto dalla direzione delle sedi coinvolte. Le persone provenivano dai seguenti settori scolastici (Figura 1): scuole medie, scuole medie superiori, scuole professionali di grado secondario (compresa una sede di pretirocinio), scuole professionali di grado terziario, scuole speciali del Sopraceneri e del Sottoceneri e infine il centro di formazione dell'associazione FORMAS. Al laboratorio hanno inoltre partecipato due persone del team del progetto LINEA.

Figura 1: Settori scolastici coinvolti (in blu DS, in viola DFP)



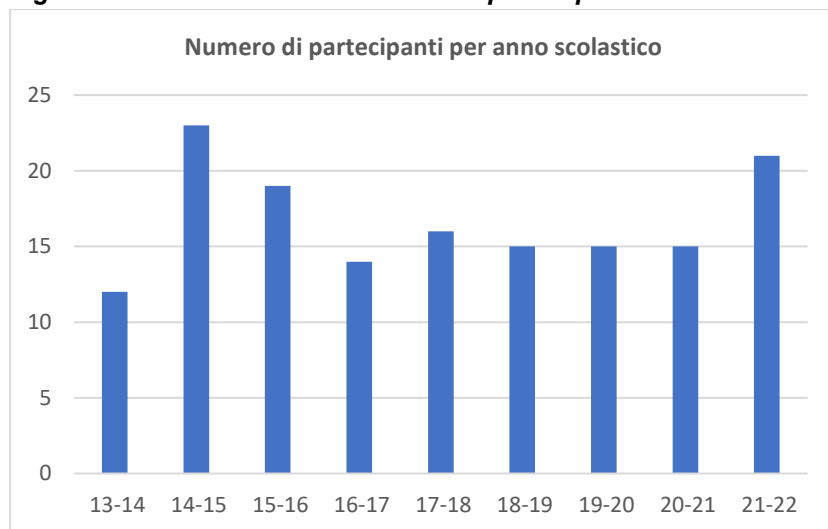
Nel corso degli anni sono state coinvolte 30 istituzioni scolastiche: 13 della Divisione scuola e 17 (di cui 4 di grado terziario) della Divisione della formazione professionale, così distribuite:

- 8 Scuole Medie: Acquarossa, Agno, Camignolo, Castione (anche Sostegno pedagogico), Lodrino, Massagno, Morbio Inferiore (Sostegno Pedagogico), Pregassona.
- 3 Scuole medie superiori (Bellinzona, Locarno, Lugano).
- 2 Istituti di scuole speciali (Sopraceneri e Sottoceneri).
- 5 Centri Professionali del settore tecnico (Canobbio, Bellinzona, Biasca, Locarno, Mendrisio).
- 3 Centri professionali del settore commerciale (Chiasso, Locarno, Lugano).
- 1 Centro professionale del settore del verde (Mezzana)
- 5 Centri professionali del settore sociosanitario (2 di grado secondario e 3 di grado terziario)
- 1 Scuola specializzata superiore del settore alberghiero e del turismo.
- 1 Sede dell'Istituto della Transizione e del Sostegno (pretirocinio).

- 1 centro di formazione dell'associazione per la formazione nelle strutture sanitarie e negli istituti sociali del Cantone Ticino (FORMAS).

Dall'anno scolastico 2013-2014 all'anno scolastico 2021-2022, in totale si sono iscritti al Laboratorio tutor 54 docenti (35 donne e 19 uomini) di cui tredici erano anche membri del consiglio di direzione delle proprie istituzioni scolastiche. Rispetto alla partecipazione annuale, la distribuzione media è di circa 16 partecipanti l'anno (Figura 2).

Figura 2: Distribuzione del numero di partecipanti secondo l'anno scolastico



La *durata individuale di partecipazione* al laboratorio delle e dei partecipanti si presenta in diverse modalità: coloro che seguono o hanno seguito il laboratorio per 6 anni o più (6 persone), coloro che seguono o hanno seguito il laboratorio per una durata di 3-5 anni (12 persone) e coloro che seguono o hanno seguito il laboratorio per uno o due anni (36, di cui 9 hanno iniziato nell'AS 2020-21). Questa partecipazione diversificata, dovuta a diverse contingenze (tra cui il riconoscimento o meno delle ore di partecipazione) ha permesso la crescita delle conoscenze costruite all'interno del laboratorio, poiché se da un lato le persone maggiormente presenti hanno garantito la continuità del sapere elaborato nel corso degli incontri laboratoriali e dell'esperienza nelle sedi, dall'altro il ricambio di partecipanti ha permesso e permette il confronto con nuove idee e nuovi punti di vista e la revisione critica del tipo di attività proposte.

Riguardo al *riconoscimento delle ore di partecipazione* al laboratorio e per le attività nelle sedi, si osservano tre modalità di assegnazione: a) ore assegnate dalla direzione d'istituto nell'ambito di un progetto di sede; b) ore assegnate dal collegio docenti, come progetto di sede, c) ore integrate ad altre attività della o del tutor (membri del consiglio di direzione o mediatori per esempio). D'altro canto, come segnalato dall'insieme delle e dei partecipanti, le assegnazioni di monte ore legate a progetti di sede hanno il limite di dover essere rinnovate ogni anno, cosa che ostacola la continuità stessa degli interventi di tutorato. Fortunatamente, grazie a un contributo della DFP dall'anno scolastico 2021-2022 queste assegnazioni di ore sono state integrate da un monte ore specifico alla sperimentazione "Tutor per neo docenti" di 10 ore (solo per le istituzioni scolastiche riferite alla DFP) cosa che ha permesso di integrare il monte ore già a disposizione per le sedi coinvolte e aumentare il numero di istituzioni scolastiche partecipanti.

D'altro canto, la partecipazione alle attività del Laboratorio tutor è stata sempre riconosciuta e attestata come formazione continua IUFFP – SUFFP con un riconoscimento da parte del DECS delle ore di formazione svolte.

3. ATTIVITÀ FORMATIVE DEL PROGETTO TUTOR

2.1 Il Laboratorio tutor: organizzazione e attività

Per ogni anno scolastico è proposto un percorso laboratoriale denominato “Laboratorio Tutor – Buone pratiche, metodi e concetti per l'accoglienza e la consulenza a insegnanti negli istituti e centri scolastici”. Esso ha come finalità la costituzione di uno spazio comune di sviluppo e specializzazione dell'expertise nell'accompagnamento e consulenza rivolta ad insegnanti, l'approfondimento e degli scambi riguardo alla promozione dell'accoglienza per tutto il corpo insegnante nelle sedi scolastiche e ad aspetti metodologici e concettuali più dettagliati.

Il percorso è organizzato in cinque incontri della durata di tre ore ciascuno presso la SUFFP (in precedenza IUFFP) di Lugano, con inizio ad ottobre e conclusione a maggio.

Gli obiettivi del Laboratorio sono i seguenti (vedere per i dettagli il descrittivo 2021-2022, all'allegato 1)

- Analizzare e confrontare le proprie pratiche di consulenza al fine di favorire lo scambio di conoscenze e competenze.
- Integrare nella propria pratica metodi e concetti relativi all'accompagnamento e consulenza di professionisti dell'insegnamento.
- Riflettere sulle risorse e le problematiche tipiche della relazione di accompagnamento di professionisti dell'insegnamento.
- Individuare elementi utili per la comprensione e risoluzione di problemi al fine di sviluppare delle metodologie d'intervento condivise.
- Utilizzare metodologie di lavoro volte a creare momenti strutturati di riflessione comune sulle pratiche d'insegnamento.
- Elaborare, tramite lo scambio con colleghe e colleghi del laboratorio e delle proprie sedi, un concetto globale di accoglienza del corpo insegnante nelle proprie istituzioni scolastiche.

Dall'AS 2014-2015 sono organizzati degli incontri introduttivi per chi aderisce al laboratorio per la prima volta, in quanto la presenza allo stesso è organizzata “a cerniera”: ogni anno vi è copresenza tra persone nuove persone che aderiscono e altre persone che hanno aderito al laboratorio in precedenza. Da notare che il primo anno di partecipazione al laboratorio svolge prevalentemente funzione d'introduzione ai compiti di tutorato per le nuove persone coinvolte, al fine di permettere loro la comprensione delle attività da svolgere e l'organizzazione delle stesse per l'anno successivo. Tutti gli incontri sono gestiti per la maggior parte del tempo dalla responsabile del laboratorio, con interventi puntuali di altri relatori o relatrici su temi specifici.

Il primo anno (2013-2014) il Laboratorio tutor era focalizzato soprattutto sulla progettazione, poiché aveva lo scopo di creare le premesse per le attività di tutorato negli anni seguenti. Si trattava dunque di progettare l'insieme delle attività e di familiarizzare le e i partecipanti con il concetto stesso di tutorato. Questo ha permesso a) di elaborare una prima versione delle indicazioni per le attività di tutorato rivolte a insegnanti, b) di dare una prima organizzazione ai materiali di supporto e alle modalità di svolgimento delle attività nelle sedi.

Gli anni seguenti sono stati volti in generale a sperimentare e precisare le attività nelle istituzioni scolastiche (via via che nuovi istituti hanno aderito), ad affinare la serie di documenti prodotti, a sviluppare attività d'intervisione tra colleghe e colleghi, ad attivare incontri di monitoraggio nelle istituzioni scolastiche coinvolte e a ideare e proporre eventi di approfondimento su temi correlati al tema del tutorato rivolto a insegnanti.

I temi trattati regolarmente nel corso del laboratorio Tutor sono i seguenti:

- *Confronto sull'introduzione delle attività di tutorato nelle istituzioni scolastiche*: elaborazione comune di strategie, scambio di materiali prodotti da ciascuno, considerando sia la dimensione prospettica (a inizio di ogni anno scolastico) sia la dimensione consuntiva (alla fine di ogni anno scolastico).
- *Approfondimenti tematici* sulle metodologie della consulenza in termini generali e nello specifico su concetti e metodi di consulenza rivolti a insegnanti, sull'osservazione formativa di situazioni d'insegnamento, sull'analisi del contesto scolastico e sui progetti di ricerca riguardanti la professione insegnante.
- *Co-costruzione progressiva e in seguito aggiornamento del documento di riferimento* riguardo alle pratiche di tutorato rivolte a insegnanti (Salini & Mäusli-Pellegatta, 2021) in cui sono presentati gli elementi concettuali e metodologici, il contesto d'azione, principi etici, la mappatura delle diverse figure professionali che intervengono nell'insegnamento e una panoramica degli ambiti d'intervento possibili. Come detto, la versione iniziale di questo documento è stata elaborata nel corso del primo anno di laboratorio e in seguito è stata aggiornata e approfondita, sulla base delle discussioni, esperienze e approfondimenti delle e dei partecipanti che via via hanno aderito al progetto tutor. Questo ha permesso di tenere conto delle esigenze specifiche delle diverse istituzioni scolastiche coinvolte. La versione definitiva di questo documento è stata confermata nell'AS 2020-2021 (Salini & Mäusli-Pellegatta, 2021). Ogni anno i nuovi o le nuove o tutor che aderiscono al laboratorio sono invitate a leggere e commentare il documento stesso.
- *Intervisione su casi*, considerando sia le situazioni critiche, sia le buone pratiche. Queste attività d'intervisione hanno lo scopo da un lato di permettere lo scambio e la discussione metodologica rispetto alla gestione del tutorato rivolto a insegnanti, dall'altro di consolidare presso i/le tutor la capacità di coordinare autonomamente incontri di intervizione presso le proprie sedi. Sulla base degli incontri di intervisione è elaborato progressivamente un repertorio dei casi trattati. L'edizione attuale (Salini & Mäusli-Pellegatta, 2018) raccoglie 27 casi. Entro giugno 2022 saranno integrati i casi trattati negli anni scolastici successivi.

2.2 Consulenze ed eventi di approfondimento

Ogni partecipante al Laboratorio tutor beneficia di possibilità di consulenza individuale o in piccoli gruppi, volta a confrontarsi sulle modalità di attivazione del progetto nelle sedi o di seguirne la realizzazione. Questa consulenza, aperta anche ad altri componenti della Rete Tutor, dall'anno scolastico 2021-2022 è strutturata in questo modo:

- In piccoli gruppi: tre incontri online, di due ore (date da definire consensualmente) rispetto a due forme di analisi delle pratiche: a) Osservare e dare riscontro su lezioni svolte da colleghe e colleghi; b) Gestire gruppi di intervisione
- In forma individuale, su vari temi riguardanti la propria pratica di tutorato. Anche in questo caso, le tempistiche sono definite di comune accordo.

Inoltre, ogni anno nel quadro del progetto tutor sono proposti degli eventi di approfondimento tematici rivolti alle e ai partecipanti al laboratorio, alla rete di tutor, così come a colleghe e colleghi non tutor particolarmente interessati ad alcune tematiche. Di seguito elenchiamo gli eventi promossi sinora:

- *Le esperienze di Teatro Forum* “Per chi suona il campanello”² (AS 2015-2016) e “Volo fuori classe”³ (AS 2019-2020) volte a proporre momenti di riflessione condivisa con insegnanti e direzioni scolastiche, attraverso lo strumento del teatro interattivo, in cui il pubblico diventa protagonista partecipando attivamente allo svolgersi del racconto.
- *La giornata di studio* “Accompagnare il percorso di carriera dell’insegnante” (6 aprile 2017). Organizzata e co-gestita in collaborazione col DECS e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, la giornata ha visto la partecipazione di una settantina d’insegnanti di vari settori scolastici del cantone Ticino e ha permesso una discussione estesa riguardo alle pratiche di tutorato rivolte a insegnanti⁴.
- *L’incontro con rappresentanti dell’Ispettorato scolastico del Cantone Grigioni* (regione di lingua italiana) riguardo alle loro pratiche di Introduzione alla professione insegnante⁵. Questo incontro, svoltosi il 5 maggio 2018, ha permesso di identificare un interessante modello istituzionalizzato di coordinamento delle pratiche d’introduzione d’insegnanti nelle scuole, così come i materiali di diffusione e di garanzia della qualità.
- *Il pomeriggio di studio* “Accoglienza e accompagnamento di neo-docenti: un’occasione di riflessione e ricerca sulle pratiche d’insegnamento”. Il pomeriggio è stato organizzato con la professoressa Katia Montalbetti, dell’Università Cattolica di Milano, il 14 marzo 2019 presso la Biblioteca La Filanda di Mendrisio.
- *Il pomeriggio di studio* “Comprendere e dare senso a situazioni che turbano la vita quotidiana: sperimentazione e prime indicazioni sull’utilizzo di alcuni strumenti di debriefing per sé e per gli altri”. Svolto l’8 ottobre 2020, con la dr.ssa Cornelia Klauser-Reucker e Katya Cometta, dell’Associazione Debriefing Ticino. Questo incontro è stato particolarmente voluto dalle e dai partecipanti al Laboratorio, in considerazione delle ripercussioni della pandemia sul vissuto di docenti e studenti.
- *Il pomeriggio di studio su* “Accogliere e accompagnare i giovani e le giovani nelle loro difficoltà”. Svolto il 19 novembre 2020, con lo psichiatra e psicoterapeuta Dr. Gustavo Pietropolli Charmet.
- È inoltre in previsione, nell’aprile 2022, la *Giornata di Studio* “Relazioni a scuola: una proposta trasformativa per favorire il benessere di tutti”, con Laura Formenti: Professore Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale presso l’Università Bicocca di Milano e Andrea Prandin: consulente pedagogico, supervisore e formatore presso enti pubblici e privati dell’area socio-educativa.

2.3 Modulo di perfezionamento SUFFP

Dall’anno scolastico 2018-2019, per rispondere alle richieste delle e dei partecipanti che desiderano certificare la loro frequenza al Laboratorio tutor, la SUFFP ha attivato un modulo di perfezionamento su “Fondamenti dell’accompagnamento d’insegnanti nelle loro sedi scolastiche” (allegato 2). Questo modulo intende permettere a coloro che assumono il ruolo di tutor o mentore all’interno della propria istituzione scolastica e che hanno partecipato ad almeno tre annualità del laboratorio tutor di sviluppare e certificare le proprie competenze nell’accompagnamento di professioniste e professionisti dell’insegnamento e/o della formazione. Grazie a questa possibilità sinora tre partecipanti hanno conseguito la certificazione e due sono in fase di elaborazione del lavoro di diploma richiesto.

2.4 La promozione di una “rete tutor”

In considerazione degli obiettivi del progetto tutor, e in particolare quello del - Creare le condizioni e le premesse affinché sia possibile sviluppare un lavoro in rete tra diversi tutor -dall’anno scolastico 2021-

² <https://www4.ti.ch/decs/linea/progetti/progetti/teatro-forum-per-chi-suona-il-campanello>

³ <https://www4.ti.ch/decs/linea/progetti/progetti/teatro/teatro-vo-lo-fu-ori-classe>

⁴ <http://www4.ti.ch/decs/linea/progetti/progetti/accompagnare-il-percorso-di-carriera-dellinsegnante/>

⁵ <https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/ekud/avs/ispettorato/Seiten/approccioprof.aspx>

2022 è stato proposto a coloro che hanno concluso la partecipazione agli incontri laboratoriali e che svolgono tuttora l'attività di tutorato nelle proprie sedi, la possibilità di aderire volontariamente a una rete di scambio. Questo permette alle persone interessate, di partecipare ad eventi di approfondimento specifici sulle attività di tutorato. Al momento a questa rete sono iscritte 9 persone (occorre peraltro considerare che diverse persone che hanno seguito il Laboratorio tutor, sono andate in pensione).

2.5 Valutazioni del Laboratorio tutor da parte delle e dei partecipanti

A conclusione di ogni anno scolastico le e i partecipanti al Laboratorio esprimono una valutazione del percorso effettuato e del progetto, sia tramite discussione comune nell'ultimo incontro annuale, sia tramite alcune voci del rapporto individuale di attività, sia tramite il formulario ufficiale online IUFFP-SUFFP di valutazione dei corsi. Di seguito presentiamo queste valutazioni in due parti: la prima presenta i risultati emersi dai formulari di valutazione online per gli anni 2016-2017 e 2020-2021, che consideriamo rappresentativi di quanto emerso dell'insieme delle valutazioni effettuate; la seconda presenta in modo trasversale i temi emersi dalle discussioni in aula o dai rapporti individuali consegnati.

2.5.1 Riscontri dal questionario di valutazione annuale

Il questionario di valutazione online viene somministrato ogni anno, per ogni corso, dal servizio di valutazione della SUFFP a conclusione di ogni anno scolastico. Per le due annualità prese in considerazione (2016-2017 e 2020-2021) il questionario è stato compilato dall'85 % delle e dei partecipanti. Nello stesso, oltre ai dati amministrativi generali (età, sesso, esperienza d'insegnamento, formazione, settore d'insegnamento) che qui non riportiamo, sono stati indagati l'adeguatezza dei contenuti (Figura 3) la valutazione del grado di apprendimento personale (Figura 4), la valutazione dei docenti che conducevano il Laboratorio (Figura 5) e la valutazione complessiva per gli anni di laboratorio considerati (Figura 6).

Da notare che tra un'annualità e l'altra la colorazione dei vari items è stata modificata, per questo motivo per ogni figura sono riprese le tabelle di codifica di riferimento.

Come emerge dalle valutazioni, globalmente il Laboratorio è stato apprezzato in entrambe le annualità, salvo per alcune voci discordanti nella valutazione 2016-2017, soprattutto riguardo agli aspetti teorici di riferimento, che effettivamente in una proposta laboratoriale non avevano possibilità di essere trattati in maniera esaustiva. Questo problema è stato affrontato negli anni seguenti grazie all'elaborazione di un'analisi comparativa della letteratura scientifica sul tema (Salini, 2020), che ha permesso di evidenziare alcuni riferimenti concettuali e metodologici utili a supportare l'argomentazione del valore e della specificità del tutorato rivolto a insegnanti. Sono stati inoltre introdotti dei momenti di approfondimento specifici, rivolti ai "nuovi tutor" (per non essere ridondanti rispetto a coloro che avevano già seguito tali approfondimenti).

Altro elemento di difficoltà riguarda per alcuni la possibilità di collegare quanto elaborato nel corso del laboratorio a un'effettiva opportunità di praticare l'attività di tutor nelle sedi, soprattutto per chi stava frequentando il proprio primo anno di laboratorio. Per questi ultimi si è notato che il legame tra Laboratorio e pratica di sede si concretizza effettivamente a partire dal secondo anno di partecipazione.

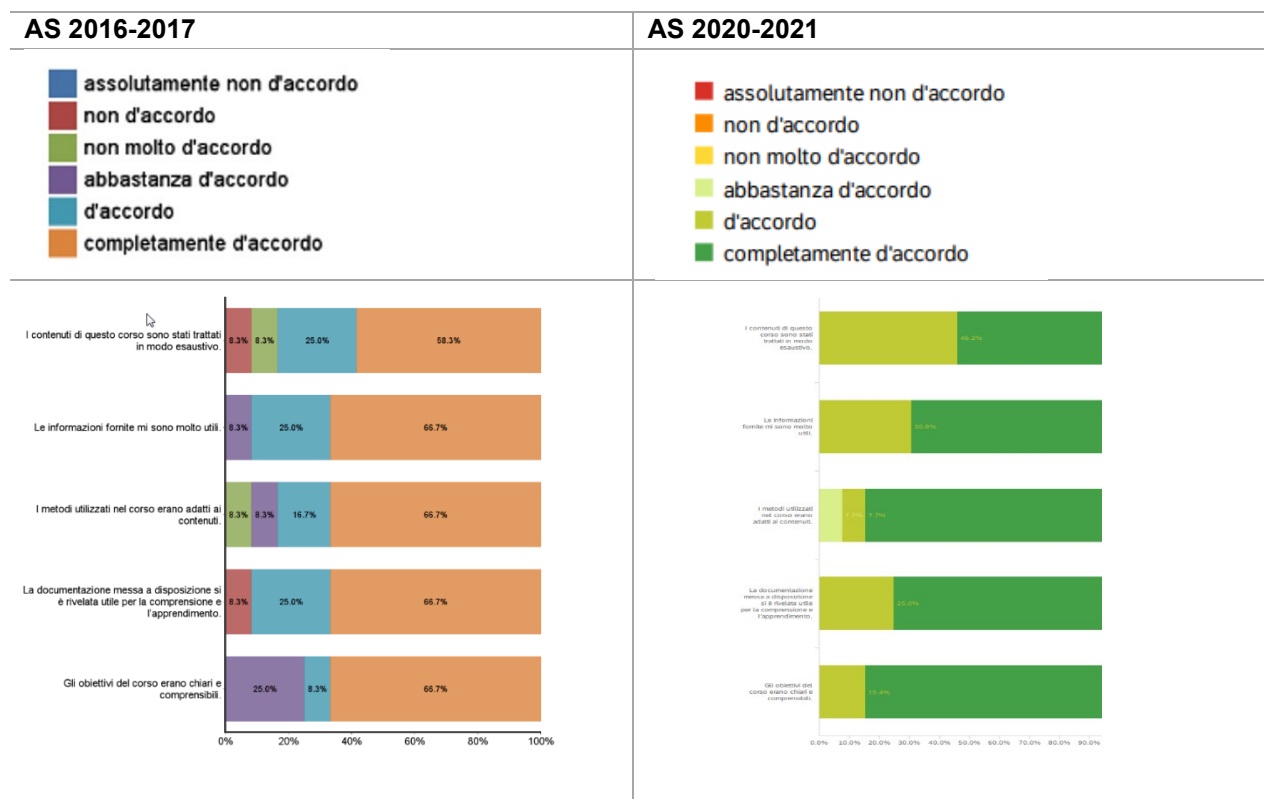
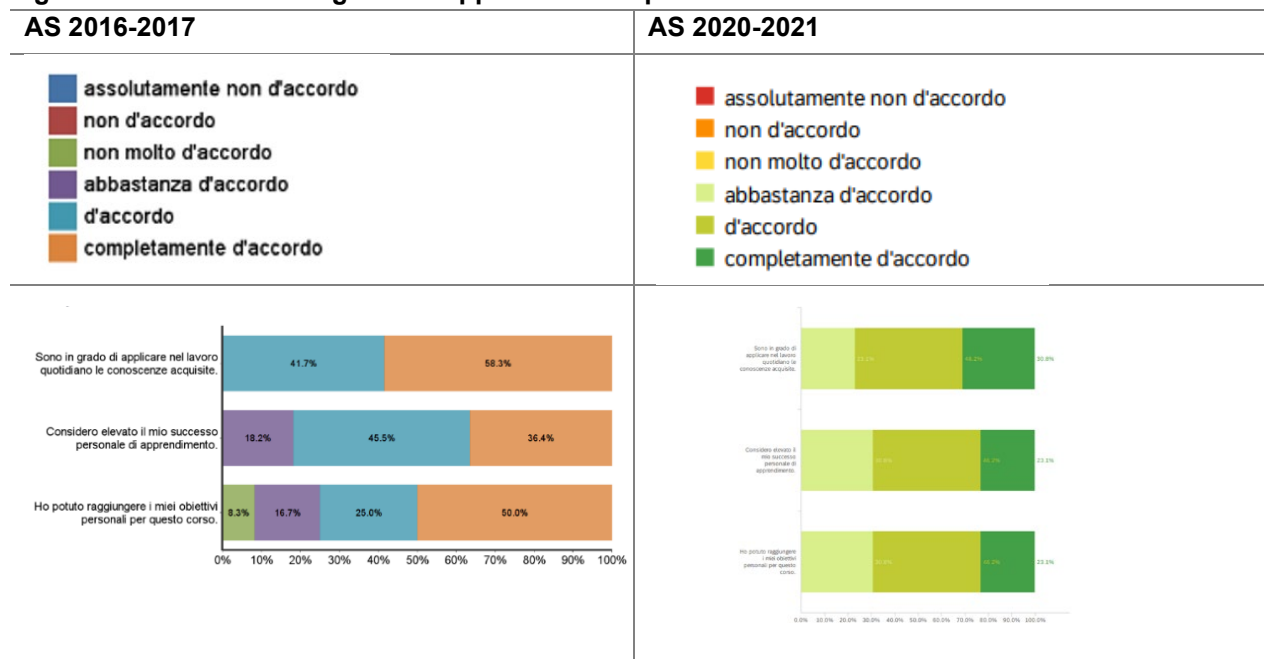
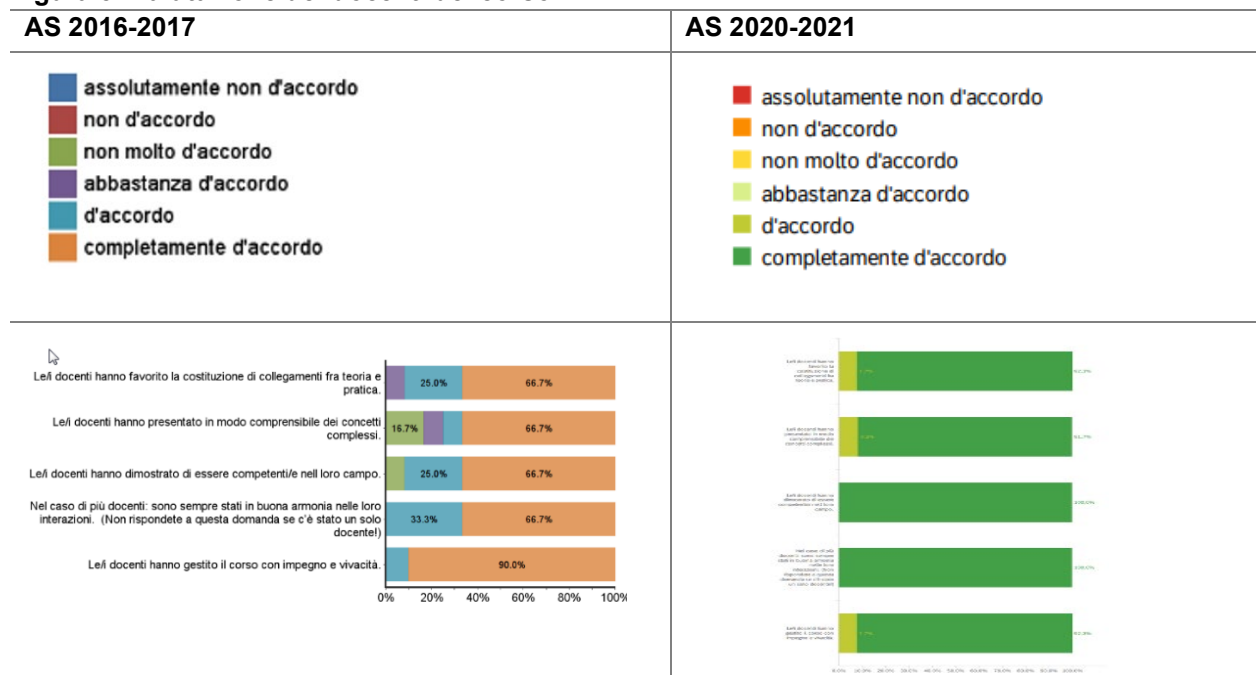
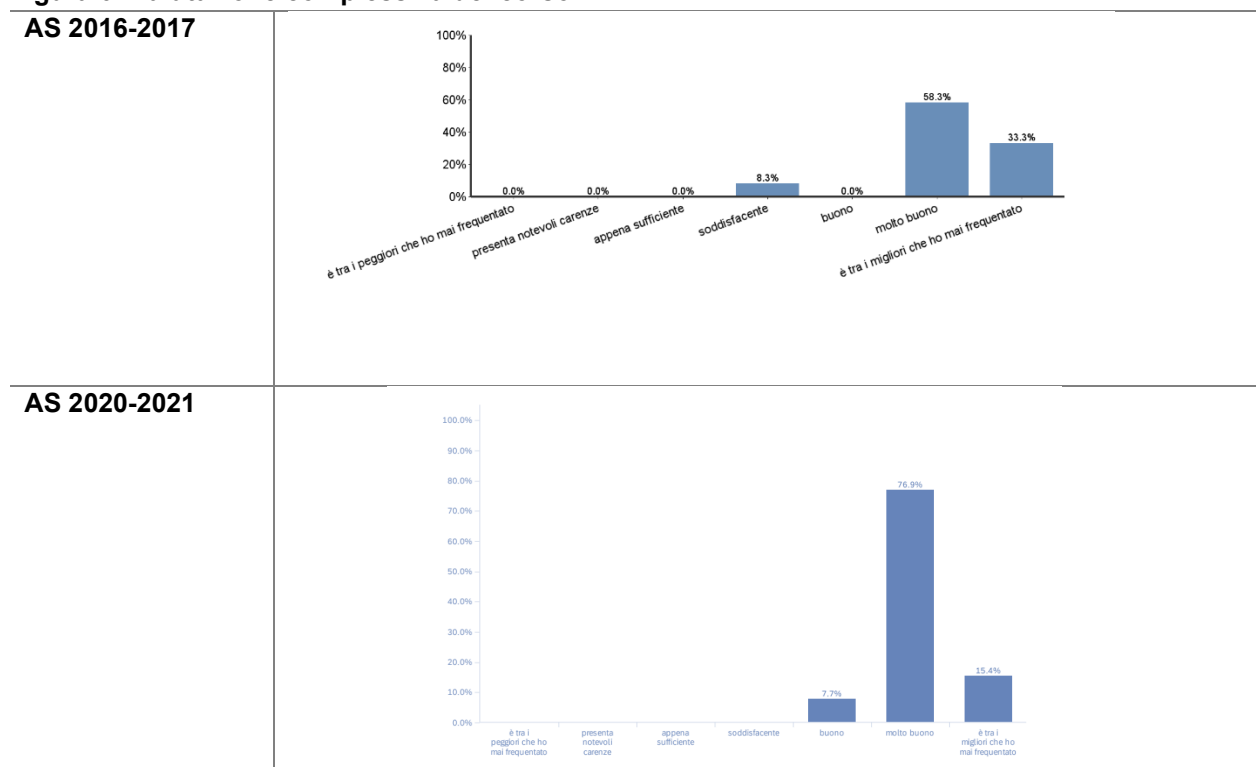
Figura 3: Valutazione dell'adeguatezza dei contenuti

Figura 4: Valutazione del grado di apprendimento personale


Figura 5: Valutazione dei docenti del corso

Figura 6: Valutazione complessiva del corso


2.5.2 Osservazioni, punti di forza ed elementi critici generali

Un'analisi trasversale dei rapporti di attività annuale e di quanto espresso a conclusione di ogni anno scolastico, nonché delle interviste svolte nei primi anni di progetto (Cattaneo 2018) e presso ex partecipanti (Rauseo & Salini, 2019) ha permesso di identificare alcuni temi rilevanti rispetto ai vissuti delle e dei partecipanti al laboratorio. Questi temi riguardano: a) la frequenza al laboratorio e la motivazione a svolgere attività di tutorato, b) gli elementi positivi o critici emersi nell'intervento di tutorato, c) la legittimazione dell'attività di tutorato nelle sedi, d) gli auspici e le preoccupazioni rispetto all'evolvere di questa attività.

La frequenza al Laboratorio tutor e la motivazione a svolgere attività di tutorato.

Nel corso degli anni il percorso laboratoriale è stato caratterizzato da un clima di lavoro particolarmente positivo, che ha permesso lo scambio di esperienze e strategie. Inoltre, la presenza di docenti provenienti da diversi settori scolastici ha favorito un confronto arricchente rispetto alle specificità di ogni settore, permettendone la reciproca comprensione e la crescita comune di expertise.

In particolare, per diverse persone, gli incontri di laboratorio sono considerati una scadenza rassicurante, stimolante e creativa e luogo che permette di acquisire alcune basi teoriche e spunti di riflessione utili per il proprio agire. La pratica d'intervisione vissuta rafforza le capacità di consulenza alle persone seguite e sono anche richiesti e apprezzati gli scambi di tipo metodologico (elaborazione di materiali, suggerimenti per promuovere il tutorato nelle sedi). Le giornate di approfondimento "speciali" sono molto apprezzate, in quanto permettono di conoscere altri punti di vista e altre realtà e questo stimola alla creatività rispetto al proprio progetto. D'altra parte, la frequenza "a cerniera" dei partecipanti, fa sì che ogni tanto occorra riprendere alcuni approfondimenti già svolti, cui non hanno potuto partecipare coloro che sono entrati da poco nel progetto. Per questo motivo dall'AS 2019-2020 sono stati promossi momenti specifici di approfondimento a iscrizione volontaria.

La motivazione a partecipare al laboratorio è per la maggioranza legata al percepire la necessità di promuovere una cultura dell'accoglienza di nuovi (ma non solo) colleghi e colleghe. Si tratta di promuovere una collegialità tra colleghi, che si basi su piccole cose, su una prossimità non giudicante. Dal punto di vista pratico, chi accede al primo anno di laboratorio lo fa in modo "esplorativo" per capire come muoversi nella propria sede. In seguito, grazie all'interazione con le colleghe/i colleghi tutor, ciascuno intraprende iniziative concrete sempre più specifiche nelle proprie sedi. Chi segue il progetto da diversi anni ha inoltre rilevato come nelle proprie sedi l'attività di tutorato sia diventata quasi un'abitudine, riconosciuta collettivamente dal corpo insegnante, anche se permangono problemi di formalizzazione dell'attività, come vedremo più avanti.

Gli elementi positivi o critici emersi nell'intervento di tutorato

Le-i tutor segnalano che di regola il lavoro con le persone seguite è vissuto dalle stesse come molto costruttivo, anche se alcune non sono interessate ad essere coinvolte oppure lo percepiscono come una perdita di tempo. In questo senso è importante non prescrivere questo tipo di consulenza, ma lasciare libera scelta (salvo nel caso in cui questa consulenza faccia parte di un progetto di istituto scolastico). Altrettanto importante è garantire la confidenzialità, "sospendere il giudizio" e permettere alle persone di scegliere quale tipo di consulenza utilizzare non imponendo per esempio visite in aula se non è stato creato un clima di fiducia.

Più in generale, si sottolinea l'importanza di proporre incontri regolari, facilitando momenti d'incontro a fronte della molteplicità degli impegni a cui il corpo insegnante è confrontato. Inoltre si auspica (per la/il tutor) una presenza regolare in sede. Infatti, spesso funzionano meglio le consulenze "informali" nelle pause o in aula docenti. Le persone si sentono meno "sotto la lente" e vivono meglio il confronto. Spesso, inoltre, le relazioni con le persone seguite si approfondiscono e diventano più costruttive nel

corso degli anni. Il fatto che l'intervento di tutorato sia legittimato come impegno della sede verso i neo-assunti fa sì inoltre che questi ultimi non abbiano l'impressione di chiedere un favore personale, ma si sentano sollevati di avere questa possibilità di contatto e riconosciuti nella loro esigenza di supporto e di scambio. Un elemento che caratterizza tutti gli interventi è la promozione di aspetti più trasversali, utili a favorire un clima di accoglienza nelle sedi, come l'organizzare incontri conviviali o facilitare lo scambio tra docenti con problematiche comuni. Quando è stato possibile proporli, gli incontri d'intervisione –proposti dai tutor a neo docenti, nelle proprie sedi - si sono rivelati particolarmente utili, sia per la possibilità di condivisione e di sentirsi meno soli, sia come momenti di apprendimento ed evoluzione professionale. D'altra parte è importante ricordare che la/il tutor non può e non deve sentirsi responsabile dell'efficacia del suo intervento rispetto alla pratica della persona seguita, poiché questo dipende da molti altri fattori.

A conclusione dell'anno scolastico di regola le-i tutor chiedono un riscontro alle persone seguite, che per la quasi totalità è positivo⁶. Peraltro, alcuni docenti sembrano avere difficoltà a chiedere aiuto, anche se sono confrontati a un problema specifico e ogni tanto vi sono consulenze che si attivano e poi si "arenano" dopo un colloquio. Questo fa pensare al fatto che per taluni forse è "sufficiente" sapere di poter ricorrere a un supporto solo in caso di problemi da un lato e dall'altro a una visione della richiesta di aiuto come indice d'incapacità personale.

In generale però le-i tutor percepiscono un aumento della fiducia nei loro confronti nel corso degli anni, anche se taluni vorrebbero che le interazioni fossero più vivaci e circolari.

Infine, riguardo alle tipologie delle persone seguite, oltre alle/ai neo docenti, spesso è richiesto supporto da persone che insegnano da diversi anni e che incontrano problemi puntuali, oppure da neo-arrivati nella sede, che pure hanno esperienza di insegnamento in altri istituti scolastici. Altre persone che possono chiedere supporto sono le-i supplenti, soprattutto quelli che hanno incarichi di lunga durata.

La legittimazione dell'attività di tutorato nelle sedi

Per tutti è fondamentale che l'attività di tutorato sia legittimata all'interno delle sedi. In questo senso il supporto del consiglio di direzione da un lato e del collegio docenti dall'altro è indispensabile. Questo supporto può esprimersi a diversi livelli: a) nel riconoscimento di un monte ore assegnate per l'attività stessa; b) nell'ufficializzazione dell'attività da parte della direzione, tramite comunicazione diretta (in alcuni casi anche tramite comunicazione formale via mail) alle e ai neo-docenti e più in generale nelle riunioni plenarie del collegio docenti; infine c) nello spazio dato alla-al tutor per rendicontare la propria attività o nel coinvolgimento della stessa o dello stesso in problematiche specifiche di accompagnamento di neo-docenti.

Rispetto a queste forme di legittimazione, il panorama delle esperienze vissute dalle-dai tutor è variabile. Alcuni sono riconosciuti a tutti i livelli, e sono incoraggiati e coinvolti, mentre altri devono negoziare la propria attività a ogni inizio d'anno scolastico, oppure sentono mancanza di cooperazione da parte della direzione, o di non essere utilizzati a sufficienza come risorsa. Per alcuni istituti inoltre pare ci sia una difficoltà a posizionare il ruolo di tutor se la persona incaricata non è membro del consiglio di direzione. Al contempo le presentazioni in plenaria, nonché la produzione di materiali esplicativi permettono alla-al tutor di essere meglio riconosciuti e accettati in quest'attività dal resto del corpo docente. Infine, nelle sedi in cui l'esperienza di tutorato era già una prassi consolidata⁷ anche in precedenza al presente progetto, si è fatto in modo di favorire il "passaggio di consegne" tra tutor che lasciavano il compito per raggiunti limiti di età e i nuovi o le nuove tutor.

⁶ Per ulteriori dettagli sul vissuto delle persone seguite si rinvia alle indagini di Cattaneo (2018) e Besozzi (2020) che saranno descritte al capitolo 5.

⁷ Il Centro professionale tecnico di Canobbio e quello di Bellinzona. .

Gli auspici e le preoccupazioni

Per tutte e tutti i partecipanti al Laboratorio tutor si auspica di incentivare maggiormente l'attività di tutorato all'interno delle sedi, includendola in un'esplicita definizione del concetto di accoglienza e accompagnamento dei docenti negli istituti scolastici ma anche favorendo l'interazione con altri gruppi di lavoro o progetti⁸. In questo senso si prevede di meglio armonizzare e diversificare i documenti e le modalità di promozione del tutorato. Permane d'altra parte l'incertezza sul come evolverà questo ruolo in futuro e il desiderio di legittimarlo stabilmente.

Concludiamo con una riflessione espressa a conclusione del proprio rapporto, da una persona che ha seguito il progetto tutor, che afferma un pensiero condiviso dalla totalità dei partecipanti al Laboratorio:

Resto dell'idea che sia importante per i neo docenti, ma non solo, avere a disposizione un collega con il quale poter confrontarsi senza aver il timore di essere giudicato. Poter esprimersi liberamente su argomenti legati alla professione ritengo sia un bisogno assolutamente da non trascurare. Il mio auspicio è che in futuro venga istituzionalizzata definitivamente la figura del "Tutor" in tutti i gradi di scuola. Inoltre, sarebbe interessante se tutti i docenti diventassero un po' "Tutor", il clima d'istituto potrebbe trarne beneficio in modo sostanziale.

4. ATTIVITÀ NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

4.1 Le attività di tutorato rivolte a neo- docenti

A conclusione di ogni anno di laboratorio le e gli insegnanti coinvolti redigono un rapporto (allegato 3) volto a presentare le attività svolte nelle proprie istituzioni scolastiche e a esprimere una valutazione sull'insieme del progetto. Presentiamo di seguito una sintesi dei vari rapporti, precisando il tipo di attività svolte e le caratteristiche degli interventi di tutorato effettuati e nelle pagine seguenti un estratto di alcune valutazioni svolte nel corso degli anni.

Tipologie di attività

- Incontri annuali di presentazione e promozione del progetto tutor, rivolti al collegio docenti, al plenum o ai consigli di direzione, supportati PPT e/o volantini esplicativi.
- Comunicazione formale della proposta di tutorato ai gruppi di neo/docenti, nelle loro sedi, tramite comunicazione in plenaria oppure tramite lettere indirizzate a ciascuno da parte della direzione o della persona incaricata del tutorato.
- Incontri introduttivi di gruppo o individuali con neo-docenti, proposti a inizio anno scolastico volti a illustrare le attività di tutorato.
- Incontri tematici, riguardanti problematiche tipiche dell'attività insegnante, specifiche all'ordine scolastico di riferimento
- Elaborazione di materiali di supporto per neo-docenti: fascicoli o classificatori messi a disposizione in aula docenti o consegnati direttamente, con indicazioni per orientarsi nelle attività principali di sede e sull'attività di tutorato.
- In un centro professionale del settore sociosanitario di livello terziario è stata effettuata un'indagine presso il gruppo di neo-docenti, volta a identificare i bisogni effettivi di supporto. Quest'indagine ha permesso di confermare l'esigenza di fornire un intervento di tutorato e di precisare i bisogni specifici della sede.
- Sovente sono state promosse, dalle e dai tutor delle attività conviviali di sede, per favorire l'incontro tra neo-docenti e il resto del corpo insegnante (pause caffè, pranzi in comune, attività fuori sede, gruppi di interesse, etc.)

⁸ Per esempio la "Commissione benessere" presente in talune sedi.

- Negli ultimi anni sono altresì proposti gruppi di intervizione su casi, proposti da alcuni tutor “senior”⁹ nelle proprie sedi e particolarmente presenti nell’istituto delle Scuole speciali del Sopraceneri, che propone l’intervisione come obbligatoria dall’AS 2018-2019 per i primi due anni a ogni persona neo-assunta. Dal -o

In generale, il tutorato è proposto sia in forma individuale sia a piccoli gruppi di docenti (talvolta alternando le due proposte). Esso è strutturato o come percorso lungo tutto l’arco dell’anno, o come consulenza puntuale a fronte dell’emergere di problematiche specifiche rispetto all’inserimento nelle sedi, alla gestione d’aula o ad altre preoccupazioni. Dopo il primo anno di laboratorio ci si è inoltre resi conto dell’importanza di differenziare tra interventi “formalizzati” (incontri agendati, richieste esplicite di appuntamento o di attività congiunta) e interventi informali, come ad esempio la richiesta di suggerimenti e consigli durante le pause, o in aula docenti, inserite talvolta all’interno di altre discussioni.

Per quanto possibile si è cercato di quantificare le diverse tipologie d’intervento¹⁰, distinte per anno anche se, evidentemente, il numero di persone seguite dipende anche dal numero di neo-docenti arrivati nelle sedi. Di queste tipologie riportiamo la quantificazione per gli AS 2014-2017 (Figura 7). Non è stato considerato l’AS 2013-2014, poiché si trattava dell’anno di progettazione dell’attività e gli interventi di tutorato diretti sono stati poco presenti. In quell’anno ogni partecipante ha in ogni caso redatto un diario individuale di progetto, che ha permesso di monitorare la progressiva introduzione dell’iniziativa pilota nelle sedi. Inoltre non sono stati considerati gli anni seguenti (dal 2017-2018) in quanto, poiché diversi partecipanti degli anni precedenti pur continuando l’attività di tutorato nelle proprie sedi, avevano concluso la loro partecipazione al Laboratorio non era più possibile monitorare regolarmente la loro attività e dunque la quantità degli interventi nelle varie sedi coinvolte dal progetto tutor non era più determinabile in termini precisi. Peraltro tutti i successivi rapporti indicano una proporzione di interventi non formalizzati che si aggira intorno al 40%, a sottolineare l’importante attività di supporto trasversale svolta dalle e dai tutor. .

Figura 7. Tipologia e quantificazione degli interventi di tutorato nel corso degli AS 2014-2017

	AS 14-15	AS 15-16	AS 16-17
Interventi individuali formalizzati	55	62	46
Interventi informali*	50	56	57
Interventi in piccoli gruppi	6	8	12
<i>*Gli interventi informali sono difficilmente quantificabili, il numero indicato costituisce una stima al ribasso</i>			

Di regola, ciascun partecipante segue circa 2-4 persone per sede, con punte superiori alla 12 nelle sedi particolarmente grandi e con notevole ricambio di insegnanti (come, per esempio, il CPT di Lugano-Canobbio e di Bellinzona). Gli interventi in piccoli gruppi sono proposti in due terzi delle sedi coinvolte. Le consulenze di tutorato formali e informali hanno avuto la stessa preponderanza, cosa che ci permette di porre l’accento sull’importanza di avere una persona con compiti di tutorato direttamente nelle sedi, cui ciascun docente possa ricorrere secondo le proprie esigenze. Per quanto riguarda chi ha beneficiato delle consulenze, oltre alla maggioranza di neo-docenti, in ogni sede vi sono stati diverse richieste (soprattutto di tipo informale) da parte di docenti con maggiore esperienza di insegnamento, oppure da parte di supplenti di lunga durata.

⁹ Ovvero tutor che hanno frequentato almeno 3 anni di laboratorio e dunque acquisto l’esperienza e gli strumenti per essere facilitatori o facilitatrici di gruppi di intervisione

¹⁰ Non presentiamo una quantificazione distinta per sede del numero di persone coinvolte poiché, dato il numero talvolta esiguo, rischieremmo di non poter garantire l’anonimato delle stesse.

I temi per i quali sono state richieste consulenze (sia di tipo formale che informale) riguardavano informazioni sul come muoversi nelle sedi (dove reperire o compilare documenti, per esempio), aspetti di gestione di disciplina nelle classi, aspetti relativi alla relazione con colleghe e colleghi o con la direzione, gestione di colloqui con genitori o altri referenti della formazione e, nel caso di materia analoga d'insegnamento, aspetti più specifici alla didattica, sovente riguardo a questioni relative alla valutazione (preparazione di prove o modalità di valutazione). Spesso i-le tutor si sono resi disponibili a ricevere visite nella propria aula e talvolta sono stati invitati a osservare una o più lezioni della persona seguita. In alcune sedi, peraltro, l'osservazione di lezioni fa parte dei compiti del tutor.

La consulenza di tipo informale ha avuto luogo soprattutto in aula docenti, oppure in pausa pranzo, anche se vi sono state richieste anche per via telefonica o email. L'attività in piccoli gruppi infine è stata spesso focalizzata sull'approfondimento specifico di temi considerati "critici" per il settore scolastico considerato (per esempio la relazione con i familiari, il ruolo di docente di classe, il rapporto coi datori di lavoro, l'attività nei consigli di classe e nei plenum, gli aspetti di valutazione, le risorse presenti in sede, etc.).

4.2 Monitoraggio e implementazione del progetto Tutor nelle sedi

Al fine di rilevare la percezione delle direzioni scolastiche riguardo alle attività di tutorato, il loro l'impatto e la possibile continuità di questa pratica, nonché le modalità del loro consolidamento o implementazione possibile, dall'anno scolastico 2018-2019 sono stati attivati degli incontri di monitoraggio con le direzioni delle strutture scolastiche coinvolte.

Ad ogni incontro hanno partecipato la responsabile del servizio LINEA, la responsabile del Laboratorio tutor, almeno due persone del Consiglio di direzione e la o il tutor di sede.

Ogni volta la riunione era strutturata in questo modo:

- Presentazione generale del progetto tutor e di alcuni documenti di supporto (10 minuti)
- Report di attività della-del Tutor di sede (10 minuti):
- Riscontro da parte degli interlocutori => domande, opinioni, richieste di chiarimento e presentazione eventuale delle pratiche generali d'Istituto sull'accoglienza dei neo-assunti (20 minuti)
- Prospettive di consolidamento o di sviluppo del progetto tutor (15 minuti)

Concretamente, tra il 2018 e il 2021 gli incontri di monitoraggio sono stati svolti con le istituzioni scolastiche seguenti (talvolta combinando l'incontro tra due istituzioni): CPC Locarno; CPS - SMT Lugano; CPS – SCOS Mendrisio; CPT Bellinzona; CPT Lugano Canobbio; CPT Mendrisio; CPT & CPS Locarno; Istituto delle Scuole speciali del Sopraceneri; SM Acquarossa; SM Agno; SM Lodrino; SM Pregassona.

Il riscontro dei diversi incontri è stato particolarmente positivo, sia da parte delle direzioni coinvolte sia da parte delle-dei tutor di sede che hanno potuto presentare ufficialmente le proprie attività e individuare delle aree di sviluppo e legittimazione del tutorato nella propria istituzione. Di particolare interesse, quando si sono potuti organizzare degli incontri con almeno due sedi di riferimento, è stata la possibilità di vedere le diversificazioni possibili dell'attività di tutorato e di scambiare suggerimenti reciproci.

Ciascuna sede ha confermato l'importanza dell'attività di tutorato e il proprio appoggio al progetto. Come sempre il punto negativo evidenziato era soprattutto la non possibilità di avere un monte ore di

sede regolare per queste attività di tutor, elemento in parte risolto nell'AS 2021-2022 con l'assegnazione da parte della DFP di 10 ore al progetto, da distribuire tra le sedi coinvolte afferenti alla DFP.

Negli anni a seguire saranno svolti ulteriori incontri, presso le altre sedi che aderiscono al progetto o, se del caso, le sedi già incontrate che manifestano esigenze specifiche.

A complemento degli incontri con le direzioni delle istituzioni scolastiche coinvolte, nel corso del 2019 sono stati svolti incontri con i direttori di divisione del DECS e della capo Sezione dell'Insegnamento Medio al fine di esplorare le modalità di consolidamento del progetto Tutor.

4.3 Il riscontro delle persone seguite nelle sedi scolastiche

Al fine di identificare l'impatto dell'attività di tutorato presso le persone seguite, sono state attivate due indagini, la prima subito all'inizio del progetto e la seconda a sei anni di distanza.

La prima indagine (Cattaneo 2018), avviata nel 2014, aveva lo scopo di rilevare le caratteristiche peculiari del progetto tutor i suoi punti di forza ma anche gli eventuali miglioramenti da apporre alla figura stessa di tutor. Per rispondere alla richiesta sono stati intervistati sull'arco di tre anni il gruppo dei docenti che ha partecipato al progetto e alcuni neo-docenti seguiti. Per quanto riguarda i riscontri dei docenti tutor, gli stessi sono stati integrati nel capitolo 2.5.2 *Osservazioni, punti di forza ed elementi critici generali*, mentre qui riprendiamo quanto espresso dalle persone seguite. Tra il 2015 e il 2016 sono stati intervistati 9 docenti seguiti (Figura 8).

Figura 8: Suddivisione dei docenti intervistati per anno e per settore scolastico

	2015	2016
Scuola media	2 docenti	2 docenti
Scuola professionale	3 docenti	2 docenti

Dai riscontri dei docenti intervistati nel 2015 e quelli intervistati nel 2016 emergono diversi punti di convergenza ma anche alcune differenze sostanziali.

Per tutti, gli aspetti rilevanti dell'attività di tutorato riguardano la dimensione essenziale e necessaria della presenza di un tutor di sede e l'importanza che la-il tutor, oltre ad avere una reale competenza professionale riconosciuta dai membri della sua sede, possieda le seguenti caratteristiche

- Essere disponibile all'ascolto.
- Non essere giudicante ma rimanere sincero.
- Essere presente senza essere invasivo.
- Accettare una relazione con richieste variabili tra formale e informale.
- Saper instaurare un dialogo tra pari con la persona seguita

Le differenze tra i due gruppi di docenti intervistati sembrano invece essere soprattutto imputabili a come il tutor assume il suo ruolo. Nel 2016 si ha avuto l'impressione che per i neo-docenti i compiti del tutor fossero più chiari e di conseguenza anche il loro operato.

In ogni caso, il bilancio è risultato positivo per tutte le persone intervistate. In particolare si è sottolineato che *“il tutor ti permette di non farti sentire solo in una sede. All’inizio ti senti un po’ solo; e questa sensazione di solitudine che viene meno ti permette di non entrare in un burnout perché c’è qualcuno con cui parlare”*. (...) C’è chi definisce la figura del tutor indispensabile perché *“arrivare in una nuova scuola implica comunque un grande dispendio di energie”* perché *“ogni sede ha realtà completamente diverse e il docente deve cambiare forma mentis rispetto ai colleghi, agli usi”*. Una neo-docente sottolinea come *“i tutor [della sua sede] hanno velocizzato il mio inserimento nella realtà della scuola. Mi sono sentita oggetto di fiducia e di attenzione. Senza di loro sarebbe stato veramente difficile perché ho una classe difficile (cattaneo, 2018, p. 15).*

La seconda indagine presso le persone seguite (Besozzi, 2020) è stata effettuata nell’anno scolastico 2019-2020, tramite la diffusione di un questionario e la realizzazione di interviste semi-strutturate. Il questionario aveva l’intento di:

- Conoscere le caratteristiche socio-demografiche delle e dei rispondenti al fine di delineare una cartografia delle e dei neo docenti seguiti dai tutor;
- Identificare i vissuti come neo insegnanti al fine di conoscere degli elementi inerenti la carriera delle persone seguite dalle e dai tutor;
- Conoscere le caratteristiche e le qualità dell’attività di tutorato che sono state a loro rivolte al fine di poter rilevare quali attività di tutorato hanno beneficiato;
- Conoscere le caratteristiche e le qualità della presentazione tutorato secondo le e i partecipanti all’indagine con l’intento di raccogliere delle informazioni sulle modalità attraverso le quali l’attività di tutorato viene presentata e diffusa nelle sedi scolastiche;
- Raccogliere delle informazioni sull’attività di tutorato in generale in modo da trarre delle considerazioni aggiuntive per proporre delle prospettive future.

Tramite l’intermediazione delle e dei docenti tutor, 45 persone ha aderito alla compilazione del questionario mentre le interviste semi strutturate sono state svolte con tre persone scelte in base alle diverse provenienze per ordine scolastico. Da sottolineare che il relativamente basso tasso di adesione al questionario (su una stima di 250 docenti seguiti, tra tutte le sedi scolastiche) è probabilmente da addurre al fatto che l’indagine è stata svolta nel corso della prima ondata della pandemia Covid 19, cosa che certamente rivolto le e i docenti verso altre priorità.

In sintesi i risultati dell’indagine hanno permesso di confermare la o il tutor è una figura chiave all’interno dell’istituto scolastico per agevolare l’ingresso nella professione e nella sede scolastica di riferimento. In particolare, l’86 % dei rispondenti attribuisce una valutazione da molto buona ad eccellente alla qualità della consulenza di cui ha beneficiato. In tal senso, è possibile affermare che i vissuti del tutorato di coloro che hanno partecipato all’indagine è senz’altro positivo in termini di supporto nella professione come insegnante. Il processo di inserimento come insegnante senza l’accompagnamento di una o un tutor è descritto infatti come un passaggio che sarebbe stato *“più lento e difficoltoso”* (Intervistata 2). Vanno in questa direzione le parole espresse in merito alla propria tutor o al proprio tutor, come riassume un’intervistata, secondo la quale la tutor è stata per lei *“una figura di riferimento, rassicurante [...] e performante in base alle mie esigenze. È una figura essenziale, è presente sia per le mie esigenze sia per l’aula, sia per la materia, sia per qualche cambiamento, sia per la gestione di un allievo un po’ complesso”* (Intervistata 1). Pertanto, sulla base dei risultati dell’indagine, si può evincere il bisogno, peraltro dichiarato dai rispondenti, non solo di dare continuità al servizio di tutorato ma anche di ampliarlo all’intera realtà scolastica ticinese.

Per quanto riguarda gli elementi sui cui chinarsi in futuro in modo da migliorare ulteriormente il servizio di tutorato emergono una serie di aspetti a cui prestare attenzione per migliorare il servizio: a) permettere alla o al tutor di disporre di più tempo da dedicare agli incontri con le e i neo docenti attraverso l'istituzionalizzazione del servizio nelle sedi scolastiche e/o l'inserimento di più tutor per sede scolastica; b) strutturare maggiormente l'inserimento delle e dei neo docenti prima dell'inizio dell'anno scolastico; c) prestare attenzione alla possibile sovrapposizione dei contenuti dati dalla consulenza della o del tutor con altre formazioni; d) dare continuità all'accompagnamento oltre i primi anni di avvio nella professione. Infine, per quanto riguarda i contenuti a cui dare maggiore spazio durante la consulenza si indicano: a) le relazioni con le allieve e gli allievi e le famiglie, le relazioni tra scuola e famiglie, i conflitti e la loro gestione, le situazioni critiche in aula; b) l'organizzazione della sede scolastica e dell'insegnamento, la didattica, la valutazione delle allieve o degli allievi; c) l'accompagnamento individualizzato dell'allieva o dell'allievo in relazione alle sue particolari problematicità.

Infine, potrebbe rivelarsi interessante svolgere una ricerca sulle modalità di avvicinamento alla professione insegnante, al fine di rispondere al meglio ai diversi bisogni delle e dei neo docenti legati alla loro eterogeneità. Infatti, non tutte le o i neo docenti si avvicinano alla professione come prima scelta e per vocazione ma anche al seguito di un certo numero di anni svolti in altre realtà professionali.

Quanto emerso da entrambe le indagini non fa dunque che confermare l'importanza dell'attività di tutorato nelle sedi scolastiche e permette altresì di individuare possibili aree di sviluppo di questa attività, pur tenendo conto dell'importanza di non interferire con i compiti delle altre figure che nella scuola si occupano d'insegnamento (esperti d'area, mediatori, professionisti dell'area psicologica, etc.).

5. ELABORAZIONE DI DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO E DI INDAGINI

Nell'ambito del progetto Tutor, nel corso degli anni sono state prodotte o sono in produzione delle pubblicazioni, dei documenti di supporto e delle indagini, che hanno permesso da un lato di precisare e documentare l'attività di tutorato, dall'altro di sviluppare conoscenze scientifiche sull'attività stessa di tutorato. Presentiamo di seguito i documenti prodotti illustrandone brevemente i contenuti.

5.1 Documenti rivolti direttamente a tutor e fruitori dell'attività di tutorato¹¹

Questi documenti sono mirati a supportare concettualmente e a livello metodologico l'attività di tutorato e sono o sono stati progettati e discussi regolarmente con le e i partecipanti del Laboratorio tutor. Essi esprimono dunque il risultato di un processo di co-costruzione, messo in "forma" dalle curatrici.

Salini, D. & Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2021). Indicazioni per le pratiche di tutorato rivolte a insegnanti. Progetto pilota cantonale «Il Tutor: le buone pratiche dell'insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti». Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.	<i>Questo documento, ideato e redatto con la collaborazione delle e degli insegnanti coinvolti sino al 2021 illustra le caratteristiche dell'attività di tutorato, i principi di riferimento e gli ambiti d'intervento possibili. Esso funge da guida e mansionario per le i tutor attivi nel progetto.</i>
Salini, D. & Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2018). Repertorio di situazioni tipiche d'intervento nelle pratiche di	<i>Questo documento, che sarà ampliato nell'AS 2021-2022,</i>

¹¹ Sottolineiamo che tutti questi documenti sono o sono stati regolarmente sottoposti e discussi con le e i partecipanti del Laboratorio tutor. Essi esprimono dunque il risultato di un processo di co-costruzione, messo in "forma" dalle curatrici.

tutorato rivolte a insegnanti. Progetto pilota cantonale “Il Tutor: le buone pratiche dell’insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti”. Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).	<i>presenta la sintesi anonimizzata e standardizzata di 27 casi trattati nei momenti d’intervisione.</i>
Salini, D., Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (in elaborazione). Dépliant descrittivo dell’attività di tutorato. Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.	<i>Si tratta di un descrittivo informativo dell’attività di tutorato, in corso di adattamento per ogni istituto scolastico, che dovrebbe permettere sia di identificare il progetto come unitario per tutte le istituzioni coinvolte, sia di adattarlo alle specificità di ogni istituto scolastico.</i>
Salini, D., Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2018). Modello di scheda per redigere il rapporto dell’attività annuale di tutorato. Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.	<i>Questa scheda, che è stata aggiornata rispetto alla scheda iniziale del 2016, è da compilare annualmente e da inviare alle proprie direzioni scolastiche e alle responsabili del Laboratorio tutor.</i>
Salini, D., Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (in elaborazione). Modello di questionario di apprezzamento dell’attività di tutorato. Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.	<i>Questionario di apprezzamento dell’attività di tutorato, da sottoporre annualmente alle persone seguite dalle e dai tutor. Esso sarà elaborato in modo a renderlo fruibile online nella primavera 2022.</i>

5.2 Indagini, rapporti e pubblicazioni scientifiche

Così come d’uso nel quadro generale del Servizio cantonale Linea, anche per il progetto tutor sono stati avviate regolarmente delle indagini e dei rapporti di attività, volti sia a identificare dati utili al monitoraggio del progetto, sia a fondare scientificamente l’attività di tutorato.

Besozzi, R. (2020). L’esperienza del tutorato: riscontri dal vissuto delle e dei neo docenti seguite/i. Lugano: Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).	<i>Rapporto della seconda indagine, basata su questionari e interviste, rivolta alle persone seguite nell’ambito del tutorato.</i>
Cattaneo, A. (2018). Panoramica dello sviluppo del ruolo di tutor durante i primi tre anni di sperimentazione. Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi CIRSE (DFA-SUPSI).	<i>Rapporto dell’indagine effettuata presso le/i partecipanti al Progetto tutor e alle/ai neo-docenti coinvolti nel corso dei primi tre anni del progetto.</i>
Rauseo, M. & Salini, D. (2019). Report dell’indagine presso alcuni ex partecipanti al Laboratorio tutor. Lugano: Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).	<i>Rapporto dell’indagine, effettuata tramite interviste, a ex partecipanti al laboratorio tutor e volta a individuare punti forti e criticità del progetto stesso.</i>
Salini, D. & Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2019). Rapporto di attività 2013-2018. Progetto pilota cantonale «Il	<i>Primo rapporto di attività del progetto tutor, che precede l’attuale</i>

<p>Tutor: le buone pratiche dell'insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti». Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.</p>	
<p>Salini, D. (2020). Rassegna di letteratura scientifica sulle pratiche d'inserimento professionale e di tutorato rivolte a insegnanti. Lugano: Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).</p>	<p><i>Sintesi di una analisi trasversale di oltre settanta documenti scientifici nazionali e internazionali sul tema dell'inserimento professionale delle e degli insegnanti. Essa era finalizzata a individuare i fondamenti teorici e metodologici delle pratiche di accompagnamento d'insegnanti all'inizio della loro carriera scolastica</i></p>
<p>Salini, D. (2021). Tutorat. Dans E. Runtz-Christan et P.-F. Coen (Eds.), Collection de concepts-clés de la formation des enseignant.e.s de Suisse romande et du Tessin (pp. 262-265). Mont-sur-Lausanne, Suisse: Éditions Loisirs et Pédagogie. https://www.editionslep.ch/collection-de-concepts-cles-de-la-formation-des-enseignantes</p>	<p>Articolo pubblicato in un manuale che raccoglie i concetti chiave per la formazione d'insegnanti e in cui sono distinti le due forme di tutorato possibili: quella rivolta a insegnanti in formazione e quella rivolta ad insegnanti ad inizio carriera.</p>

6. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Dopo quasi dieci anni di sperimentazione e alla luce dei riscontri positivi, sia delle persone seguite, sia delle e dei tutor così come delle istituzioni scolastiche coinvolte l'intento e l'oggetto di riflessione delle responsabili e di coloro che partecipano al progetto tutor è di continuare a sperimentare e consolidare l'attività di tutorato, così come di analizzare e confrontarsi con altre istanze scolastiche sulla modalità di estensione e consolidamento di questo progetto nella scuola ticinese, in armonia con le proposte di rinnovamento della stessa. Più concretamente, nei prossimi anni scolastici si intende procedere ai seguenti livelli:

All'interno del laboratorio tutor: si prospettano tre linee di azione principali: la prima riguarda l'inserimento e gli approfondimenti concettuali, metodologici e di analisi delle pratiche rivolti alle e ai nuovi docenti che aderiscono al progetto tutor e l'attualizzazione o diversificazione di tali temi per coloro che invece ne sono parte da alcuni anni; la seconda riguarda affinamento della competenza delle e dei tutor nell'accompagnamento delle persone seguite e nella gestione di gruppi tematici o d'intervisione (su casi o di analisi lezioni), considerando che tali approcci sono considerati particolarmente efficaci per accompagnare neo docenti; la terza consiste nel proseguire a elaborare della documentazione di supporto al progetto sui temi sviluppati nel laboratorio e l'armonizzazione della documentazione di presentazione nelle sedi delle attività di tutorato.

Per l'insieme del progetto: da un lato si desidera *estendere e/o meglio legittimare il progetto tutor* a un maggior numero di sedi, per esempio per quanto riguarda il settore delle Scuole medie. Infatti, al momento il progetto è attivo nella quasi totalità delle scuole professionali di grado secondario e in alcune di grado terziario, nonché nei due Istituti di scuole speciali, mentre per quanto riguarda il settore medio le istituzioni coinvolte sono circa il 25% delle scuole medie cantonali. Questa diffusione e consolidamento, richiede, che vi sia un sostegno finanziario per il progetto tutor, nel senso di ore assegnate riconosciute dalle autorità cantonali; come è stato il caso nell'AS 2021-2022 per il settore della formazione professionale. D'altro lato si intende *consolidare la rete tutor* attivata nell'AS 2021-2022, in modo da promuovere l'interscambio tra tutor al di là dell'attività laboratoriale e facendo in modo di valorizzare l'esperienza di tutorato delle e dei partecipanti.

Questo al fine di

...creare le condizioni (risorse finanziarie, sgravio orario, definizione dei compiti, ecc.) affinché i neo-docenti possano essere seguiti nei primi anni da insegnanti-esperti, con una buona esperienza alle spalle, presenti in sede, in base alla convinzione dell'importanza di accompagnare i neo-docenti nelle prime esperienze professionali secondo un modello tutoriale¹².

-

¹² Misura 7 (DECS, 2012b) del Progetto cantonale Sostegno ai-docenti in difficoltà", riguardante "Interventi in relazione all'ingresso dei docenti nel contesto scolastico".

7. BIBLIOGRAFIA

Besozzi, R. (2020). L'esperienza del tutorato: riscontri dal vissuto delle e dei neo docenti seguite/i. Lugano: Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).

Castelli, L., Crescentini, A. & Marcionetti, J. (2017). Lavorare a scuola. Condizioni di benessere per gli insegnanti. Locarno: Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi.

Cattaneo, A. (2018). Panoramica dello sviluppo del ruolo di tutor durante i primi tre anni di sperimentazione. Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi CIRSE (DFA-SUPSI).

DECS (2012a) Rapporto finale del progetto "Sostegno ai/alle docenti in difficoltà". A cura dei quattro gruppi di lavoro: "Supporto" "Informazione, formazione, aggiornamento" "Gestione delle risorse umane, mediazione dei conflitti" "Alternative professionali. Breganzona: Dipartimento educazione cultura e sport. Cantone Ticino.

DECS (2012b). Progetto "Sostegno ai/alle docenti in difficoltà". Le 14 misure. Un sostegno ai/alle docenti. Rapporto finale in breve (p. 31). Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport.

DECS (2012b). Progetto "Sostegno ai/alle docenti in difficoltà". Le 14 misure. Un sostegno ai/alle docenti. Rapporto finale in breve (p. 31). Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport.

Rauseo, M. & Salini, D. (2019). Report dell'indagine presso alcuni ex partecipanti al Laboratorio tutor. Lugano: Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).

Salini, D. & Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2018). Repertorio di situazioni tipiche d'intervento nelle pratiche di tutorato rivolte a insegnanti. Progetto pilota cantonale "Il Tutor: le buone pratiche dell'insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti". Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).

Salini, D. & Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2019). Rapporto di attività 2013-2018. Progetto pilota cantonale «Il Tutor: le buone pratiche dell'insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti». Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.

Salini, D. & Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2021). Indicazioni per le pratiche di tutorato rivolte a insegnanti. Progetto pilota cantonale «Il Tutor: le buone pratiche dell'insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti». Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.

Salini, D. (2020). Rassegna di letteratura scientifica sulle pratiche d'inserimento professionale e di tutorato rivolte a insegnanti. Lugano: Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP / Progetto LINEA, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino (DECS).

Salini, D. (2021). Tutorat. Dans E. Runtz-Christan et P.-F. Coen (Eds.), Collection de concepts-clés de la formation des enseignant.e.s de Suisse romande et du Tessin (pp. 262-265). Mont-sur-Lausanne, Suisse: Éditions Loisirs et Pédagogie. <https://www.editionslep.ch/collection-de-concepts-clés-de-la-formation-des-enseignantes>

Salini, D., Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (2018). Modello di scheda per redigere il rapporto dell'attività annuale di tutorato. Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.

Salini, D., Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (in elaborazione). Dépliant descrittivo dell'attività di tutorato. Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.

Salini, D., Mäusli-Pellegatta, P. (a cura di) (in elaborazione). Modello di questionario di apprezzamento. Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP / Progetto LINEA - Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) del Cantone Ticino.

Sappa, V., & Boldrini, E. (2016). Resilienza degli e delle insegnanti della formazione professionale. Basi per lo sviluppo di interventi sensibili al contesto. Rapporto finale progetto di ricerca pilota 2015-2016. Lugano: IUFFP.

ALLEGATO 1: DESCRITTIVO DEL LABORATORIO TUTOR

Laboratorio Tutor – Buone pratiche, metodi e concetti per l'accoglienza e la consulenza a insegnanti negli istituti e centri scolastici

Percorso 2021-2022

Laboratorio di approfondimento e d'intervisione sulle pratiche, i metodi e i concetti di accoglienza, accompagnamento e consulenza rivolti al corpo insegnante, con una particolare attenzione alle e ai docenti neo-assunti.

Destinatari

Docenti che svolgono o prevedono di svolgere la funzione di tutor nelle Scuole di grado secondario, terziario e Speciali del Cantone Ticino.

Settore

Scienze della formazione

Descrizione

Nel quadro del Progetto cantonale "LINEA - Sostegno a docenti in difficoltà e promozione del benessere", dal 2013 diverse istituzioni scolastiche di grado secondario e terziario del Cantone Ticino promuovono attività di tutorato per insegnanti, rivolte in particolare a docenti neo-assunti. Questa attività è affidata ad insegnanti esperti, legittimati dal consiglio di direzione di sede, ed è volta a facilitare l'inserimento di neo-assunti nella pratica professionale e nella cultura d'istituto in cui sono operativi. Nel corso degli anni, sono state proposte diverse edizioni del Laboratorio che si è progressivamente ridefinito, considerando le esigenze che man mano emergevano dalle e dai tutor coinvolti, così come quelle delle istituzioni scolastiche di riferimento. In particolare la finalità del Laboratorio è stata estesa non solo agli aspetti relativi alla consulenza d'insegnanti neo assunti, ma anche ai principi e metodi per accompagnare la messa in atto nelle sedi di un concetto e di pratiche comuni di accoglienza e consulenza per l'insieme del corpo insegnante.

Le finalità del percorso laboratoriale qui proposto includono dunque, oltre alla costituzione di uno spazio comune di sviluppo e specializzazione dell'expertise nell'accompagnamento e consulenza rivolta ad insegnanti, anche degli approfondimenti e scambi riguardo alla promozione dell'accoglienza per tutto il corpo insegnante nelle sedi scolastiche e ad aspetti metodologici e concettuali più dettagliati.

Obiettivi

- Analizzare e confrontare le proprie pratiche di consulenza al fine di favorire lo scambio di conoscenze e competenze.
- Integrare nella propria pratica metodi e concetti relativi all'accompagnamento e consulenza di professionisti dell'insegnamento.
- Riflettere sulle risorse e le problematiche tipiche della relazione di accompagnamento di professionisti dell'insegnamento.
- Individuare elementi utili per la comprensione e risoluzione di problemi al fine di sviluppare delle metodologie d'intervento condivise.
- Utilizzare metodologie di lavoro volte a creare momenti strutturati di riflessione comune sulle pratiche d'insegnamento.
- Elaborare, tramite lo scambio con colleghe e colleghi del laboratorio e delle proprie sedi, un concetto globale di accoglienza del corpo insegnante nelle proprie istituzioni scolastiche.

Coordinamento e conduzione

Deli Salini, docente, ricercatrice e consulente IUFFP con Manuela Romanelli Nicoli, docente e consulente IUFFP, in collaborazione con Paola Mäusli-Pellegatta, responsabile del progetto LINEA.

Organizzazione

Gli incontri formativi e di approfondimento trattano sia aspetti teorici e metodologici relativi alle pratiche di consulenza rivolte ad insegnanti, sia elementi riguardanti l'evoluzione delle pratiche di tutorato nelle istituzioni coinvolte dal progetto cantonale. I seminari d'analisi delle pratiche tramite intervizione permettono inoltre di arricchire il repertorio di situazioni tipiche d'intervento come tutor. Per ogni percorso annuale è inoltre previsto un incontro informativo iniziale per i nuovi partecipanti. A conclusione del percorso laboratoriale è rilasciato un attestato di partecipazione.

Struttura del percorso formativo

Il laboratorio ha una durata complessiva di 21 ore in presenza (corrispondenti a 3.5 giornate di formazione continua) distribuite in 5 incontri di 3 ore e una giornata di studio, cui si aggiungono le ore di pratica nelle proprie sedi. Le /i partecipanti hanno inoltre la possibilità di fruire di una consulenza in piccoli gruppi (in presenza o a distanza) per approfondimenti tematici, i cui tempi e contenuti sono definiti consensualmente ad inizio anno scolastico 2021-2022.

Iscrizioni

Richieste di informazione o iscrizioni sono da inviare tramite e-mail a Paola Mäusli-Pellegatta: paola.maeusli@edu.ti.ch oppure telefonando allo 076 679 73 97. L'iscrizione deve essere autorizzata dalla propria direzione scolastica.

Calendario e contenuti

Tutti gli incontri hanno luogo di giovedì pomeriggio, dalle 13:30 alle 16.45 (pausa di 15 minuti compresa) presso lo IUFFP di Lugano, salvo la giornata di studio che avrà luogo anche il mattino e in sede da definire.

Date	Attività	ore
23.09.2021	<i>Introduzione alle attività di tutor nelle sedi (contesto e aspetti metodologici) rivolta a nuove e nuovi partecipanti al laboratorio</i>	2
7.10.2021	Gli approcci e i materiali utili per situarsi e favorire l'accoglienza nella propria sede scolastica. <i>Analisi delle pratiche tramite intervizione su casi</i>	3
25.11.2021	Favorire il benessere nelle organizzazioni scolastiche: principi e buone pratiche.	3
27.01.2022	Saper gestire gruppi di analisi delle pratiche tramite intervizione: principi, esperienze e affinamento metodologico. <i>Analisi delle pratiche tramite intervizione su casi.</i>	3
31.03.2022	Osservare e dare riscontro su lezioni svolte da colleghe e colleghi. <i>Analisi delle pratiche tramite intervizione su casi.</i>	3
28 Aprile 2022	<i>Giornata di studio:</i> Relazioni a scuola: una proposta trasformativa per favorire il benessere di tutti. <i>La giornata alterna momenti esperienziali,</i>	6

	<i>linguaggi diversi e approfondimenti teorici volti a ispirare la pratica di tutorato</i> Con <i>Laura Formenti</i> : Professore Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università Bicocca di Milano e <i>Andrea Prandin</i> : consulente pedagogico, supervisore e formatore presso enti pubblici e privati dell'area socio-educativa.	
19.05.2022	Confronto di fine anno sulle esperienze nelle sedi e approfondimenti metodologici. Conclusione e prospettive.	3
	Totale ore (escluso l'incontro introduttivo)	21

Consulenza personalizzata

Nel corso dell'anno le-i partecipanti che lo desiderano, possono beneficiare di consulenza e accompagnamento in due modalità:

- a. In piccoli gruppi, strutturato in tre incontri a distanza, di due ore (date da definire consensualmente) rispetto a due forme di analisi delle pratiche:
 - Osservare e dare riscontro su lezioni svolte da colleghe e colleghi
 - Gestire gruppi di intervizione
- b. In forma individuale, su vari temi riguardanti la propria pratica di tutorato. Anche in questo caso, le tempistiche sono definite di comune accordo.

Rete tutor

Coloro che negli anni hanno partecipato al laboratorio Tutor e concluso la loro frequenza, hanno la possibilità di partecipare alla giornata di studio e di fruire della consulenza personalizzata.

ALLEGATO 2: DESCRITTIVO DEL MODULO DI PERFEZIONAMENTO

Modulo di perfezionamento
**Fondamenti dell'accompagnamento d'insegnanti nelle
loro sedi scolastiche**



Percorso 2021-2022

Descrittivo del modulo e indicazioni per la certificazione

INTRODUZIONE

Numerosi sono gli studi, le esperienze e le indicazioni istituzionali che pongono l'accento sull'importanza di promuovere l'evoluzione professionale d'insegnanti e di formatori o formatrici d'adulti, che operano in aula o in contesti professionali, tramite diversi approcci di accompagnamento nella pratica. Tali approcci sono volti a favorire l'apprendimento nel corso della formazione iniziale, a favorire l'avvio alla professione nelle istituzioni formative di riferimento, nonché a promuovere lo sviluppo e aggiornamento continuo delle competenze professionali di coloro che operano nell'insegnamento. Nell'ambito di questi approcci, risulta cruciale poter contare su figure professionali preposte ad accompagnare insegnanti, formatori e formatrici nelle varie fasi della loro evoluzione professionale, sia in forma individuale, sia in piccoli gruppi. In particolare queste figure di accompagnamento chiamate, secondo il caso, consulenti, mentor, tutor o assistenti (didattici e pedagogici) hanno il compito di favorire lo sviluppo e il consolidamento del transfert tra aspetti teorici e aspetti operativi dell'attività insegnante; di promuovere l'affinamento delle dimensioni operative e riflessive delle persone coinvolte; di incoraggiare la strutturazione e valorizzazione critica di quanto acquisito in modalità informale durante la pratica quotidiana; di facilitare le persone seguite nel loro inserimento presso il contesto istituzionale di cui fanno parte.

Il modulo di perfezionamento qui proposto intende permettere a coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti, di sviluppare e certificare le proprie competenze nell'accompagnamento di professionisti e professionisti dell'insegnamento e/o della formazione.

DESTINATARI

- Insegnanti che assumono il ruolo di tutor o mentor all'interno della propria istituzione scolastica e che hanno partecipato ad almeno tre annualità del laboratorio "Il-la Tutor: le buone pratiche dell'insegnare trasmesse alle nuove generazioni di docenti" oppure, nella nuova formulazione "Laboratorio Tutor – Buone pratiche, metodi e concetti per l'accoglienza e la consulenza a insegnanti nelle sedi scolastiche".

OBIETTIVI

- Contestualizzare l'accompagnamento d'insegnanti nel settore di riferimento, differenziandone i diversi ambiti d'intervento
- Differenziare i diversi aspetti (interpersonali, professionali, istituzionali, etici, ecc.) dell'accompagnamento di persone adulte in formazione;
- Gestire in modo efficace i diversi aspetti relazionali dell'accompagnamento e sviluppare la propria capacità comunicativa;
- Precisare le specificità dei propri compiti, sapendo analizzare e assumere la funzione d'accompagnamento d'insegnanti, considerando le specificità dell'istituzione di riferimento;
- Utilizzare metodi e strumenti a supporto della pratica riflessiva sull'insegnamento;

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

- Conclusione di una formazione pedagogica riconosciuta;
- Esperienza professionale di almeno due anni dopo la formazione pedagogica;
- Incarico regolare in un'istituzione formativa, a titolo principale o accessorio;
- Attestati di partecipazione ad almeno 45 ore di formazione nell'ambito dei laboratori IUFFP/SUFFP riguardanti la pratica di tutorato nelle sedi scolastiche.

Crediti ECTS

La certificazione del modulo corrisponde a 5 ECTS (150 ore di formazione, delle quali 45 in presenza, 75 di lavoro personale e 30 per la qualificazione).

MODALITÀ DI QUALIFICA

Per la certificazione del modulo è richiesta la produzione di un documento di analisi e riflessione sulla propria pratica, messi in relazione con alcuni aspetti teorici relativi all'accompagnamento di professionisti dell'insegnamento. Le indicazioni per l'elaborato finale, la cui dimensione si situa tra 18'000 e 25'000 caratteri, sono indicate alle pagine seguenti e presentate nell'incontro informativo che si terrà nel settembre 2021.

TITOLO

Le / i partecipanti che hanno portato a termine con successo la certificazione, ricevono un attestato di modulo, computabile nel quadro di formazioni certificanti SUFFP, su temi analoghi.

CALENDARIO

- Incontro informativo: da stabilire consensualmente con le persone interessate, in ottobre 2021
- Scadenza delle iscrizioni 30.11.2021
- Accettazione entro il 23.12.2021
- Consegna del lavoro di certificazione: 15.06.2022

CONSULENZA

Oltre a un momento di presentazione in plenaria, le persone iscritte a questo modulo di perfezionamento beneficiano di due ore ciascuna di consulenza per l'elaborazione del lavoro di certificazione, da parte delle responsabili di formazione. Non sono proposti momenti formativi ulteriori, considerando che il pubblico destinatario ha già seguito un monte ore significativo di formazione in presenza nel corso del Laboratorio tutor.

RESPONSABILI DELLA FORMAZIONE

Deli Salini, docente e ricercatrice presso la SUFFP di Lugano e dal 2013 responsabile del Laboratorio Tutor per insegnanti di vari ordini scolastici.

Manuela Romanelli Nicoli, docente presso la SUFFP di Lugano.

COSTI

Il costo dell'iscrizione alla certificazione modulare è di 600 CHF, da versare entro il 15.01.2022

INDICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL LAVORO DI CERTIFICAZIONE DEL MODULO

Per la certificazione del modulo di perfezionamento *Fondamenti dell'accompagnamento d'insegnanti nelle loro sedi scolastiche*, è prevista l'elaborazione di un elaborato scritto, la cui dimensione si situa tra 18'000 e 25'000 caratteri (circa 10 pagine esclusi gli allegati) imperniato sui seguenti aspetti

- Lo sviluppo della propria identità professionale nell'accompagnamento d'insegnanti;
- La presentazione e analisi dettagliata di un proprio intervento di accompagnamento;
- La rielaborazione sintetica di almeno due testi teorici riguardanti le attività di consulenza ad insegnanti rispetto alle pratiche effettuate;
- La presentazione di esempi di materiali utilizzati nelle proprie sedi scolastiche, a supporto della propria attività in questo ambito (da inserire negli allegati).

La struttura del documento di certificazione è descritta all'allegato 1.

SCADENZE E CONDIZIONI DI RIUSCITA

Il documento di certificazione va trasmesso in formato elettronico e cartaceo (1 copia) alla segreteria del Dipartimento Formazione Continua di Lugano (paola.magni@suffp.swiss) **entro il 15 giugno 2022** Se il documento di certificazione non è consegnato entro il termine prefissato, si considera il lavoro non superato.

Le condizioni dettagliate per la valutazione sono indicate all'allegato 2.

L'invio cartaceo è da spedire al seguente indirizzo

Segreteria del dipartimento formazione continua certificante CAS/DAS/MAS

SUFFP Scuola universitaria federale per la formazione professionale, Via Besso 84, CH-6900 Lugano.

Entro un mese dalla consegna del documento di certificazione, le responsabili del modulo esprimono la valutazione conclusiva secondo una scala di note da A ad F (A = eccellente; B = molto buono; C = buono; D = soddisfacente; E = sufficiente; F = non superato), unitamente a un breve commento. Il certificato è rilasciato se è raggiunta la sufficienza per tutti i criteri di valutazione. Nel caso in cui il giudizio finale fosse insufficiente saranno indicate le misure di rimediazione.

Contro la valutazione F la persona in formazione può inoltrare un reclamo, entro 30 giorni dall'intimazione della decisione, alla direzione della SUFFP. La procedura di ricorso è gratuita.

QUALIFICA

Coloro che hanno superato le condizioni poste per la valutazione ricevono l'attestato del Modulo di perfezionamento in Fondamenti dell'accompagnamento d'insegnanti nelle loro sedi scolastiche, del valore di 5 crediti ECTS.

RINUNCIA

La rinuncia a un corso di formazione continua deve essere comunicata per iscritto allo stesso ufficio della SUFFP presso il quale è stata fatta l'iscrizione.

Se la rinuncia viene effettuata dopo lo scadere del termine d'iscrizione, ma prima della scadenza di pagamento della tassa di frequenza e dei costi aggiuntivi del corso stesso, la rinuncia è gratuita.

Se la rinuncia viene effettuata tra la scadenza del pagamento e l'inizio del corso e se la fattura non è ancora stata pagata, dovrà essere corrisposta solo metà dell'importo dovuto.

Se la fattura è già stata pagata, viene rimborsata metà dell'importo dovuto. In ogni caso viene addebitato un importo per diritti amministrativi di CHF 50.00. Se la rinuncia viene motivata per iscritto con certificato medico, e presentata tra la scadenza di pagamento e l'inizio del corso, si viene esonerati dal pagamento dell'importo dovuto, se la fattura non è ancora stata pagata. Viene addebitato un importo per diritti amministrativi di CHF 50.00. Se l'importo dovuto è già stato pagato, il rimborso viene effettuato con detrazione dei diritti amministrativi di CHF 50.00. Se la rinuncia viene effettuata dopo l'inizio del corso, viene addebitato l'intero ammontare della fattura. Eventuali importi già corrisposti non sono restituiti.

SEGRETARIATO

Dipartimento Formazione continua

SUFFP Scuola Universitaria Federale per la Formazione Professionale

Via Besso 84 | CH-6900 Lugano Massagno

Telefono +41 58 458 25 88

fococertificata@suffp.swiss).

ALLEGATO 3: MODELLO DI SCHEDA DI REPORT ANNUALE DI ATTIVITÀ

Scheda di report dell'attività di tutorato nelle sedi, all'intenzione delle direzioni scolastiche e delle responsabili di progetto

Nome docente e sede di servizio:

Anno scolastico:

ATTIVITÀ SVOLTE

Presentazioni collettive ufficiali al plenum o al consiglio di direzione, etc. (contesto e data)

Consulenza di tutorato formale individuale (numero di persone seguite¹³ e degli incontri effettuati, principali attività svolte e argomenti trattati)

Consulenza di tutorato informale individuale (numero di persone seguite, principali attività svolte e argomenti trattati)

Consulenza di tutorato in piccoli gruppi (dimensione e numero di gruppi seguiti, principali argomenti trattati)

Analisi delle pratiche (numero di visite in aula, durata e frequenza di seminari di intervizione)

Materiali informativi o di supporto elaborati (PPT, fascicoli, classificatori, schede, etc.)

Elementi positivi emersi nel corso dell'anno

Elementi critici, da migliorare

Riflessioni /Osservazioni generali

¹³ Indicare se si trattava di "neo-docenti/neo-assunti" oppure d'insegnanti con diversi anni di servizio